

Relazione sullo stato di attuazione della Legge Regionale n. 15/2017 “Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto”

1. IL PERCORSO	2
2. LE ATTIVITÀ DEGLI ANNI 2020-2023	4
2.1. Avvio del sistema di Accreditamento	4
2.2. Promozione e cultura del welfare in Veneto	6
2.3. Attività dell’osservatorio sul welfare	9
2.4. Mappatura dei soggetti di welfare integrato in Veneto	11
2.4.1. Veneto Welfare Day	12
2.4.2. Focus su welfare territoriale	13
3. LE ATTIVITÀ DELL’ANNO 2024	15
3.1. Gestione del sistema di accreditamento	15
3.2. Sviluppo convenzioni con Istituti di ricerca	16
3.3. Avvio attività del comitato scientifico	17
3.4. Veneto Welfare Day ed eventi collaterali	18
3.5. Promozione dell’educazione finanziaria e previdenziale	19
3.6. Promozione e informazione	19
4. LE ATTIVITÀ DELL’ANNO 2025	21
4.1. Gestione del Sistema regionale di accreditamento delle forme di welfare collettive	22
4.2. Sviluppo osservatorio del welfare	23
4.3. Promozione e cultura del welfare in Veneto	25
4.4. Attività di comunicazione e aggiornamento contenuti del sito istituzionale	26
4.5. Sviluppo attività sezione Welfare & Education	26
4.5.1. Sii previdente, proteggi i tuoi sogni	27
4.5.2. Mese dell’educazione finanziaria	29
4.5.3. Concorso di idee – “Un logo per Welfare & Education”	30
4.5.4. Arsenale Welfare, il Premio dedicato alle migliori tesi di laurea magistrale, master di II livello e saggi scientifici	30

1. IL PERCORSO

La sfida lanciata anni or sono, dalla L.R. n. 15/2017, in materia di previdenza complementare e welfare integrato regionale fu quella di costruire un modello di welfare con un'ottica sistemica, ricercando un nuovo equilibrio tra servizio pubblico e offerta integrativa sussidiaria. La nuova legge ha segnato un punto di svolta della politica regionale sul tema cruciale del futuro del nostro sistema di welfare.

Infatti, a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, e la conseguente crisi sociale ed economica, molto è cambiato. Abbiamo toccato con mano le difficoltà delle persone e abbiamo assistito alla vulnerabilità dei lavoratori, in particolare dei precari, dei lavoratori a basso reddito e a partita IVA. Persone che da un giorno all'altro hanno perso ogni reddito o hanno dovuto affrontare una nuova modalità organizzativa di lavoro; in particolare, è stato sperimentato in diverse realtà, per la prima volta, lo smart working, con tante criticità proprio perché in diversi ambiti, come nel settore pubblico, si è trattato di una scelta fatta in emergenza, senza fornire un'adeguata preparazione.

In questo momento di crisi, il welfare statale ha dimostrato anche alcuni suoi limiti, tra questi c'è l'incapacità di reagire con velocità ed efficienza, e per questo motivo occorre dare risposte alle istanze sociali promuovendo un sistema integrato e condiviso con tutte le realtà del territorio; così, le Istituzioni e le organizzazioni sociali, nonché imprenditoriali, sono chiamate a individuare nuovi modelli organizzativi per rispondere efficacemente ai bisogni emergenti. Invero, la crisi sociale derivante dalla pandemia può superarsi soltanto adottando modalità innovative e attuando l'integrazione tra interventi di natura pubblica e interventi di iniziativa privata nel campo della protezione sociale, a partire dal welfare aziendale.

Per questi motivi la Regione Veneto, in tempi pre-Covid, ha avviato il processo di accreditamento con un iter che è durato un anno e che, il 30 novembre 2020, ha dato vita formalmente tramite il portale di Veneto Welfare www.venetowelfare.com, al Sistema Regionale di Accreditamento delle forme di welfare collettive, previsto dalla legge regionale n. 15/2017, con la quale la Regione del Veneto si propone l'obiettivo di favorire la promozione e lo sviluppo del welfare integrato, partecipato e comunitario.

Dai dati statistici, la crisi Covid-19 ha agito come acceleratore del welfare, in particolare di quello aziendale. Già negli ultimi anni il welfare ha occupato un posto importante nella contrattazione integrativa: accordi aziendali, interaziendali e locali. Sono significativi a questo proposito i dati OCSEL (Osservatorio sulla Contrattazione di Secondo Livello) della CISL: il 38% degli accordi integrativi sottoscritti nel periodo 2017-18 hanno introdotto misure di welfare, con una crescita notevole sul biennio precedente (23%). Il welfare si è affermato come la seconda materia più presente nella contrattazione di secondo livello, dopo il salario e prima di materie di grande importanza come l'orario, la gestione delle ristrutturazioni e delle crisi, i diritti sindacali e l'organizzazione del lavoro.

Ma soprattutto allo stato attuale il welfare aziendale assume un ruolo strategico importante; non vi è dubbio che l'emergenza COVID e la crisi sociale abbiano spinto le imprese ad interrogarsi sulle priorità di intervento e a ridefinire la loro organizzazione per rispondere ai bisogni emergenti cercando, contestualmente, di adottare una modalità di intervento comunitaria, generativa e corresponsabile.

Inoltre, il welfare territoriale può rappresentare un'occasione di sviluppo e di supporto del territorio di riferimento e delle attività che lo caratterizzano, contribuendo alla crescita dell'economia locale attraverso la collaborazione con altre aziende con esperienza di welfare aziendale e aiutando altresì quelle realtà più piccole con particolari difficoltà nel mercato, individuando soluzioni e servizi che possano coinvolgere la comunità presso cui le aziende della rete operano.

La crisi prodotta dall'emergenza sanitaria è l'occasione per le imprese di imparare a riconoscere il valore dell'ambiente e del benessere dei lavoratori, assumendo in modo concreto una responsabilità sociale.

Il welfare aziendale può quindi contribuire a orientare la ripresa su basi nuove. Si tratta di garantire un livello più avanzato di sicurezza e una più ampia distribuzione del benessere, di formare le risorse, nonché di contrastare le esclusioni e di riaggregare le comunità.

Il welfare aziendale può offrire così un contributo prezioso non solo per la sua capacità di integrare i servizi, ma per la sua capacità di innovazione, ovvero di rispondere ai nuovi bisogni emergenti, e per la vicinanza delle imprese alle famiglie e al territorio.

Perciò, nel futuro, la funzione del welfare aziendale non può essere soltanto quella di mera erogazione di beni e servizi, ma dovrà assumere una funzione sociale ed una connotazione estesa al territorio di appartenenza.

Su tali premesse occorre guardare al futuro promuovendo le c.d. pratiche di nesting, ossia è importante costruire "incastri" generativi non solo tra il primo e il secondo welfare, ma anche tra settori (Stato, Mercato, Terzo Settore), tra competenze e tra territori: "nodi" virtuosi che si confrontano tra due logiche opposte, quella integrativa e quella sostitutiva. Porre i lavoratori in condizioni economiche e sociali più positive significa sgravare di costi il welfare locale: il vantaggio è per tutti, anche per le aziende stesse, e molti sono i benefici in termini di produttività ed *engagement* da parte del personale.

2. LE ATTIVITÀ DEGLI ANNI 2020-2023

L'attività di Veneto welfare si è sviluppata sulle seguenti azioni:

- Avvio e gestione del Sistema regionale di accreditamento delle forme di welfare collettive: avviato e coordinato il Sistema di accreditamento;
- Promozione e cultura del welfare in Veneto con eventi on line e in presenza sul tema del welfare, con lo sviluppo dell'attività dell'Osservatorio sul Welfare, attraverso lo sviluppo della collaborazione tra l'U.O. Veneto Welfare e l'Università Ca' Foscari di Venezia, nello specifico attraverso una partnership nel Master di II livello "Welfare Management", inoltre si è consolidata la collaborazione con partner di rilievo nazionale, quali Secondo Welfare e Itinerari Previdenziali e AIWA (associazione italiana welfare aziendale);
- Attività dell'osservatorio sul welfare: durante la pandemia l'attività non si è fermata e ha sviluppato canali innovativi con interviste e analisi dei dati ai soggetti maggiormente rappresentativi in tema di welfare, dall'anno 2022 in poi si sono sviluppate convenzioni con le realtà accademiche presenti nel territorio;
- Mappatura dei soggetti di welfare integrato: è stata svolta una ricerca a respiro regionale e nazionale per analizzare i dati del welfare integrato.

2.1. Avvio del sistema di Accreditamento

Veneto Welfare ha dato vita al primo Sistema regionale di accreditamento delle forme di welfare collettive in Italia.

Istituendo l'ente "Veneto Welfare" la Regione ha voluto definire requisiti e modalità di queste forme integrative, per tutelare i fruitori di questi servizi di welfare e al tempo stesso promuovere nel territorio forme strutturate, efficienti nella gestione, trasparenti e dai costi contenuti e che investono le risorse nel territorio regionale.

L'accREDITAMENTO rappresenta quindi un passo ulteriore del processo avviato con la legge regionale 15/2017 e finalizzato a promuovere un modello innovativo di concertazione in tema di welfare integrativo.

Considerati gli aspetti innovativi della L.R. n. 15/2017 e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13 della legge medesima (clausola valutativa), con la D.G.R. n. 119/2020, ha definito i requisiti e le modalità per l'accREDITAMENTO dei soggetti gestori e promotori di forme di welfare collettive e si è pertanto ravvisata l'opportunità di procedere con l'accREDITAMENTO relativo a quattro ambiti:

- A. Previdenza complementare;
- B. Assistenza sanitaria integrativa;
- C. Enti e fondi bilaterali;
- D. Altre forme di welfare integrativo (terzo settore, reti di imprese, enti pubblici, enti non profit,...).

Il sistema regionale delle forme collettive di welfare configura anche l'occasione per mappare il fenomeno del welfare in Veneto sotto le sue varie forme, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle opportunità disponibili in regione, anche attraverso il coinvolgimento di tutte le parti sociali.

Con D.D. n 148 del 21/10/2021 è stato nominato il comitato tecnico Veneto Welfare ex art 14 D.G.R. n 119 del 03/02/2020 con funzioni tecnico-istruttorie nell'ambito della procedura di accREDITAMENTO.

Gli enti accreditati che risultano iscritti sono¹:

- Sez. A → 1
- Sez. B → 2
- Sez. C → 4
- Sez. D → 15

Di seguito il logo realizzato e inviato insieme al Decreto di accreditamento agli accreditati.



Per valorizzare la sezione A (previdenza complementare) e la sezione B (assistenza sanitaria integrativa), sono stati emanati due bandi: nello specifico per incentivare l'adesione alla previdenza complementare, con Determina Dirigenziale n. 177 del 12.05.2022, e all'assistenza sanitaria integrativa derivante dalla contrattazione collettiva, con Determina Dirigenziale n. 405 del 04.10.2024, entrambi con una dotazione finanziaria di 100.000,00 euro.

Dal 2022 sono state messe in atto misure volte a valorizzare le "Altre forme di welfare integrativo" previste dalla sezione D del Sistema di accreditamento.

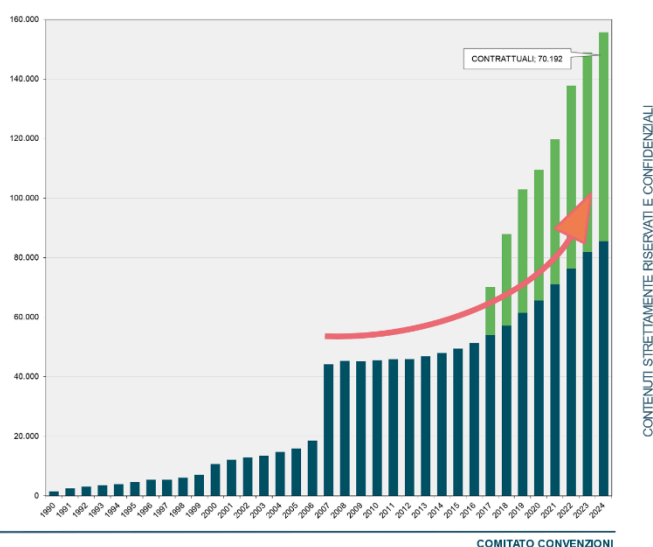
Il grafico di seguito evidenzia una correlazione evidente tra gli anni di attività di Veneto Welfare e la crescita delle adesioni del fondo con un picco negli anni precedenti e successivi al Bando, dimostrandone la validità in termini di incentivazione.

ADERENTI E AZIENDE

ISCRITTI: 155.712

ANNO	ISCRITTI	DELTA	%
2007	44.192		
2008	45.296	1.104	2,50%
2009	45.204	-92	-0,20%
2010	45.468	264	0,58%
2011	45.874	406	0,89%
2012	45.911	37	0,08%
2013	46.899	988	2,15%
2014	48.012	1.113	2,37%
2015	49.430	1.418	2,95%
2016	51.340	1.910	3,86%
2017	53.992	2.652	5,17%
2018	57.148	3.156	5,85%
2019	61.417	4.269	7,47%
2020	65.548	4.131	6,73%
2021	71.009	5.461	8,33%
2022	76.353	5.344	7,53%
2023	81.875	5.522	7,23%
2024	85.520	3.645	4,45%

PARTE 1



¹ Dati aggiornati al 28/10/2025

La sfida lanciata anni fa in materia di previdenza complementare e welfare integrato regionale con la Legge Regionale n. 15/2017 “Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto”, ha dato vita ad un percorso che ha portato a pubblicare il suddetto bando dopo aver creato un vero e proprio sistema di accreditamento regionale per tutte le forme di welfare.

2.2. Promozione e cultura del welfare in Veneto

L'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus ha impattato sulla vita delle persone e delle imprese. Sono state svolte oltre 70 interviste online che hanno alimentato una banca dati disponibile nel sito www.venetowelfare.com: il tutto è confluito all'interno del percorso di comunicazione denominato “Itinerari del welfare”, attraverso la pubblicazione dal titolo “Veneto Welfare: le azioni dei protagonisti”. Suddetta pubblicazione ripercorre le azioni svolte da Veneto Welfare e si arricchisce con approfondimenti e testimonianze, evidenziando quanto siano complessi i processi di policy making, e confermando che il percorso di ricerca-azione avviato in questi anni può portare molto lontano. All'interno del “percorso Itinerari del welfare”, si è dato avvio alla costituzione della prima “videoteca interattiva” sul welfare, luogo di scambio di opinioni e pensieri con produzione di contenuti e stimoli utili a tutti i livelli e vari operatori del welfare.

In verità, la pandemia ci ha imposto dei cambiamenti anche nella modalità organizzativa del lavoro con strumenti nuovi e inediti. Abbiamo dovuto pertanto comprendere che il cambiamento ci richiede di guardare al futuro in un'ottica diversa, attraverso l'ausilio della tecnologia e della digitalizzazione dei processi lavorativi. In tale scenario ha assunto importanza il welfare aziendale territoriale, per fare fronte a questo cambiamento, e la digitalizzazione diventa la prospettiva futura per lavorare in un'ottica di work-life balance.

Tuttavia, dai dati emergenti dagli strumenti di azione di Veneto Welfare, quali la Welfare Academy e l'Osservatorio sul Welfare, si delinea come la costruzione del welfare digitale e l'applicazione su vasta scala di queste tecnologie richieda un cambiamento culturale, sia da parte degli operatori che devono essere disponibili ad aggiornarsi e ad adottare nuove procedure, sia da parte degli stessi lavoratori e dei cittadini che possono ancora trovare difficoltà ad accettarli, o di chi si trova nell'impossibilità di utilizzare la tecnologia per motivi economici. Pur trattandosi di un'emergenza che avrà costi e impatti importanti per la società, riteniamo si debba cogliere l'occasione per ripensare il ruolo delle innovazioni tecnologiche e del digitale all'interno del nostro sistema: una digitalizzazione aperta a tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Certamente, sarebbe stato meglio arrivare a questo appuntamento formati e preparati, conoscendo già l'utilizzo di sistemi informativi e di sistemi di video conference. L'urgenza creata dal Covid-19 ha imposto un'accelerazione, ma questo non significa che si debba subire passivamente l'arrivo delle tecnologie in modo così dirompente nelle nostre vite e nella quotidianità del sistema welfare.

La soluzione migliore post-pandemia non è quella di ritornare alle nostre abitudini passate, bensì quella di riorganizzare le nostre vite ed il lavoro utilizzando la tecnologia e nuove modalità organizzative innovative e strutturali.

Nel corso dell'anno 2022 si è dato vita ad una nuova rassegna di convegni intitolata “Le stagioni del welfare”, rassegna che poi si è declinata in eventi con a tema specifici argomenti, quali “Le casse aziendali di solidarietà si confrontano”, “Gli accordi di welfare territoriale per le piccole imprese”, “Presentazione del Quinto rapporto sul Secondo Welfare” e “Prospettive della bilateralità e welfare”.



Le stagioni del welfare

PRIMO INCONTRO

LE CASSE AZIENDALI DI SOLIDARIETÀ SI CONFRONTANO

5 maggio 2022 dalle 17.00 alle 18.00
Piattaforma GoToWebinar

▶ RASSEGNA DI WEBINAR DI VENETO WELFARE



Le stagioni del welfare

SECONDO INCONTRO

GLI ACCORDI DI WELFARE TERRITORIALE PER LE PICCOLE IMPRESE

12 maggio 2022 dalle 17.00 alle 18.00
Piattaforma GoToWebinar

▶ RASSEGNA DI WEBINAR DI VENETO WELFARE



Le stagioni del welfare

TERZO INCONTRO

PRESENTAZIONE DEL QUINTO RAPPORTO SUL SECONDO WELFARE
"IL RITORNO ALLO STATO SOCIALE? MERCATO, TERZO SETTORE E COMUNITÀ OLTRE LA PANDEMIA"

15 settembre 2022 dalle 10.30 alle 12.00
Piattaforma GoToWebinar

▶ RASSEGNA DI WEBINAR DI VENETO WELFARE



Le stagioni del welfare

QUARTO INCONTRO

PROSPETTIVE DELLA BILATERALITÀ E WELFARE
COME RAFFORZARE LE STRATEGIE DELLA BILATERALITÀ PER COSTRUIRE UN SISTEMA PIÙ INCLUSIVO E ATTENTO AI BISOGNI DI LAVORATORI E IMPRESE

2 dicembre 2022
Palazzo Grandi Stazioni - Venezia

▶ RASSEGNA DI INCONTRI DI VENETO WELFARE

Nel corso dell'anno 2023 l'attività convegnistica è stata dedicata al tema delle reti di impresa e al loro valore per lo sviluppo di "nuovo welfare".



WELFARE IN CORSO
Reti di Imprese e welfare: strategie di collaborazione

Veneto Welfare, Unità Operativa di Veneto Lavoro, organizza tre incontri sui temi delle Reti di Imprese e il welfare per dialogare con i diversi stakeholder del territorio e costruire strategie di collaborazione e nuovi modelli di welfare.



WELFARE IN CORSO
Reti di imprese e welfare: strategie di collaborazione

Martedì 21 novembre 2023 ore 16.30
Evento online (piattaforma zoom)

1° INCONTRO

PROGRAMMA

Saluti:
Nicola Rossi, Presidente Confesercenti Veneto Centrale
Silvia Cavallarin, Coordinatrice Veneto Welfare - U.O.7 Veneto Lavoro

Interventi:
Paolo Gabibba, Professore Organizzazione Aziendale - Dipartimento Scienze Economiche e Aziendali "Mercato Fanno" - Università di Padova
Eva Bredariol, Avv. Ph.D. Esperta di Reti di Imprese
Sara Mora, Responsabile HR Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa - Rete "WELSTEP"

Coordina:
Mirco Castellar, Comitato Tecnico Veneto Welfare



WELFARE IN CORSO
Reti di imprese e welfare: strategie di collaborazione

Veneto Welfare, Unità Operativa di Veneto Lavoro, organizza tre incontri sui temi delle Reti di imprese e il welfare per dialogare con i diversi stakeholder del territorio e costruire strategie di collaborazione e nuovi modelli di welfare.

Mercoledì 29 novembre 2023 ore 17.00
Evento online (piattaforma zoom)

2° INCONTRO

PROGRAMMA

Saluti:
Nicola Zanon, Direttore Confapi Venezia
Silvia Cavallarin, Coordinatrice Veneto Welfare - U.O.7 Veneto Lavoro

Interventi:
Emmanuele Massagli, Presidente AIWA
Eva Bredariol, Avv. Ph.D. Esperta di Reti di Imprese
Luigina Barbato, Area "Luce" - Rete "Luce in Veneto"

Coordina:
Mirco Castellar, Comitato Tecnico Veneto Welfare

[ISCRIVITI QUI](#)

3° INCONTRO: giovedì 14 dicembre, ore 16.30 Camera di Commercio di Treviso



WELFARE IN CORSO
Reti di imprese e welfare: strategie di collaborazione

Veneto Welfare, Unità Operativa di Veneto Lavoro, organizza tre incontri sui temi delle Reti di imprese e il welfare per dialogare con i diversi stakeholder del territorio e costruire strategie di collaborazione e nuovi modelli di welfare.

Giovedì 14 Dicembre 2023 ore 16.30
Evento online (piattaforma zoom)

3° INCONTRO

PROGRAMMA

Saluti:
Mario Pozza, Presidente Camera di Commercio Treviso-Belluno
Tiziano Barone, Direttore Veneto Lavoro

Interventi:
Michele Faioli, Professore associato Diritto del Lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore
Eva Bredariol, Avv. Ph.D. Esperta di Reti di Imprese
Lucia Riboldi, Presidente Rete "Giustizia"

Coordina:
Mirco Castellar, Comitato Tecnico Veneto Welfare

Nel luglio 2022 all'interno dell'evento, che si è tenuto in Toscana, "Luci sul Lavoro - Autonomia strategica, lavoro, crescita, le politiche, il dialogo sociale e la giurisprudenza", Veneto Welfare ha organizzato e coordinato il dibattito dal titolo "Welfare e territorio. Programmare, negoziare e agire per il benessere della persona, mettendo insieme le tre realtà maggiormente rappresentative in tema di studio e analisi del fenomeno del Welfare", ossia Itinerari Previdenziali con il Prof. Alberto Brambilla, AIWA con il Prof. Emmanuele Massagli, Secondo Welfare con la Prof. Franca Maino; in tale contesto è stato illustrato il sistema delle forme collettive di welfare della Regione del Veneto.

Nel dicembre 2022 è stata avviata una riflessione con le parti sociali sul tema bilateralità e la stretta interdipendenza con la contrattazione territoriale, che ha portato a un convegno di sintesi presso la sede "Grandi Stazioni" della Regione Veneto. Uno sguardo sul territorio Veneto che riscontra un terreno fertile, sia per una cultura molto vivace della contrattazione di secondo livello, sia per un'attitudine con robuste radici storiche in termini di sussidiarietà, di auto-organizzazione di rilevanti aspetti del welfare. Il Veneto infatti, è una realtà dove la bilateralità trova riscontro nei numeri: in Veneto ci sono ben cinquanta enti bilaterali attivi, alcuni sono nati nel 2013 e 2014, evidenziando come sia una realtà tuttora dinamica e in crescita. Aderiscono a questi enti circa 400.000 lavoratori e non meno di 100.000 aziende. Dal confronto sono emerse le nuove sfide post pandemia, le quali richiedono un confronto sul ruolo e sulle prospettive della bilateralità, dove le valutazioni della dottrina giuridica si divide tra chi intravede pericoli di deriva istituzional-corporativa e di snaturamento delle tradizionali funzioni di rappresentanza sindacale e chi, viceversa, considera la bilateralità "la nuova frontiera" dell'azione sindacale sul piano del welfare e della cooperazione con le imprese, di particolare efficacia in un mercato del lavoro frantumato e flessibile. Nel corso dell'anno 2023 Veneto Welfare ha partecipato nuovamente a Luci sul Lavoro nel mese di Settembre e sempre nel mese di settembre l'unità operativa ha partecipato, relazionando sul sistema regionale veneto Forme Collettive di Welfare alla XVI Conferenza Espanet Italia "Sui sistemi di welfare in transizione: tra equità e sostenibilità", Università degli Studi di Milano.

2.3. Attività dell'osservatorio sul welfare

Il Covid19 a livello economico ha accelerato in modo estremamente deciso le emergenze sociali, riproponendo il tema delle diseguaglianze sociali e l'impiego di strumenti innovativi anche sul piano della comunicazione per evitare l'emarginazione.

Nella prima fase della pandemia, nel primo duro lockdown, Veneto Welfare ha creato il percorso "Itinerari del Welfare": una raccolta di interviste realizzate grazie alla partecipazione di professionisti ed esperti del mondo del welfare, delle associazioni e delle aziende per discutere degli impatti della pandemia sulle forme di previdenza, sui contratti di lavoro e sui modelli di sanità integrativa. Le riflessioni che riportiamo di seguito sono quindi il frutto delle analisi e delle valutazioni dei cambiamenti in atto portate avanti dai professionisti intervistati.

Dalle interviste è emerso che gli avvenimenti sanitari e, quelli economici e sociali ad essa collegati, hanno portato ad una crisi antropologica che ha messo in discussione non solo i paradigmi di progresso e globalizzazione, ma anche il concetto stesso di economia e società come si è sempre stati abituati a concepirli ed interpretarli. Se da un lato infatti l'emergenza sanitaria ha accelerato processi già in atto – basti pensare allo squilibrio demografico, sociale, finanziario ed ambientale -, dall'altro ha fatto emergere nuove fragilità e forme di esclusione che diventano ora elementi chiave per incentivare le pratiche di potenziamento del welfare locale.

Il Covid-19 ha spinto la nostra società a passare dal paradigma fordista che ha segnato il mondo del lavoro e delle abitudini sociali dell'ultimo secolo, ad un nuovo paradigma: quello digitale. Come conseguenza dell'obbligo di non poter uscire di casa ed essere costretti a lavorare dalla propria abitazione, le aziende sono state costrette a riorganizzare velocemente i processi aziendali per adeguarsi alla normativa vigente. In questa situazione tutte le attività sono state inevitabilmente portate online: il digitale ha quindi giocato un ruolo fondamentale e continuerà, con molta probabilità, a restare uno strumento chiave nel nuovo modo di organizzare il lavoro. Di conseguenza la tutela "tradizionale" contrattuale dei lavoratori dovrà necessariamente essere rivisitata in funzione delle nuove logiche lavorative digitali, integrandosi in un cambio culturale che vede il mutamento delle politiche industriali ed economiche.

Di fronte a questi mutamenti in cui si va delineando una nuova centralità sia etica che economica della persona, anche il welfare deve trovare il modo di ripensarsi. Per quanto riguarda il welfare aziendale, fatto salvo che la necessità di avere piani di welfare non è mai stata messa in discussione, è emerso come sia necessaria una maggiore elasticità. Lo sforzo, infatti, sarà quello di pensare ad un modello di welfare aziendale flessibile e multiforme che sia al tempo stesso in grado di adattarsi ai beni e servizi offerti alle contingenze del momento come uno strumento di gestione delle difficoltà e di risposta ai bisogni, sia che diventi anche come strumento di crescita economica e un motore di sviluppo per il nostro Paese, in grado di rispondere alle possibilità di sviluppo di nuovi settori produttivi e nuove professioni. In questa visione, non si può non pensare ad un'integrazione più serrata tra i sistemi di welfare complementare e pubblico, passando dalla logica della competitività ad una complementarità delle fonti, dei soggetti e delle aree interessate dagli attuali sistemi di welfare, così da creare reti plurali che lavorino in modo coordinato con la possibilità di ottenere risposte adeguate ed efficaci alle problematiche reali.

In questo panorama si inseriscono anche i fondi previdenziali che non possono più fare a meno di confrontarsi con l'economia reale. Emerge infatti la possibilità di una nuova spinta imprenditoriale

attraverso investimenti strategici, diversificati e mirati nell'economia reale da parte dei fondi pensione e dalle fondazioni di origine bancaria; strumenti che se attuati potrebbero essere un volano per immettere ingenti risorse nel tessuto economico locale e nazionale in grado anche di orientare le politiche industriali verso attività dal valore aggiunto in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. A questo proposito, la vicinanza territoriale tra i protagonisti di questi investimenti diventerebbe un asset chiave per la gestione stessa degli investimenti che sarebbe più accurata e più vicina sia ai produttori che ai consumatori. Va quindi pensato ad un tavolo di coordinamento tra fondi negoziali, fondi convenzionati e soggetti territoriali su cui investire, per elaborare strategie comuni ed efficaci di investimenti.

Un ulteriore aspetto che la pandemia ha fatto emergere è la nuova centralità della pubblica amministrazione che ha assunto su di sé un ruolo regolatore, di regia e di coordinamento delle reti multi-attore radicate nei territori. Con quest'ottica va costruito un progetto di collaborazione tra il mondo pubblico e privato per individuare quali spazi possono essere sostenuti da strumenti integrativi privati (oltre alla sanità e alla previdenza), nei quali però il ruolo dell'amministratore pubblico preservi un ruolo di garanzia e controllo e di informazione delle strategie pubblico-private messe in atto.

Per il futuro dei lavoratori e per attenuare gli effetti a lungo termine della pandemia, è necessaria una visione che integri in modo convincente le politiche del lavoro con le politiche industriali e con quelle economiche, al fine di ripristinare i meccanismi di una società che produce e si rinnova. Nella costruzione di questo nuovo futuro è necessario orientare l'ammontare delle risorse che giungeranno da varie fonti (basti pensare alle risorse destinate all'Italia del pacchetto Next Generation EU) secondo alcuni principi cardine, tra cui:

- la progettazione di un solido piano di investimenti;
- l'adattamento gli strumenti esistenti (es: cassa integrazione ordinaria, NASpI) con tempestività e perizia tecnica, per far fronte nell'immediato all'impatto negativo;
- l'attivazione di nuovi strumenti, auspicabilmente di livello regionale, a sostegno di tutte quelle condizioni di lavoratori che non hanno alle spalle un sistema di ammortizzatori sociali adeguato (es. lavoratori autonomi, piccoli imprenditori, piccoli commercianti), per i quali serve un grosso sforzo di welfare generativo.

Anche nel settore sanitario sono emerse problematiche che possono trovare risposta nella rimodulazione del rapporto tra pubblico e privato. Il principale orizzonte di innovazione per la sanità integrativa risiede nella capacità dei protagonisti pubblici e privati di costruire forme di interscambio e redigere nuove convenzioni in una logica integrativa e non sostitutiva del Servizio Sanitario Nazionale. Anche in questo caso, il soggetto pubblico deve svolgere una funzione di regia e di garante del livello delle prestazioni al fine di garantire il tema della trasparenza.

In questa fase di debolezza dei sistemi statali, emerge fondamentale il ruolo della bilateralità: parti sociali, organizzazioni sindacali ed enti bilaterali sono soggetti vitali per alimentare il senso di comunità in grado di saper reagire per accompagnare e fornire risposte efficaci a lavoratori e famiglie. La bilateralità va inoltre vista come uno strumento in grado di tutelare figure professionali e sociali non coperte dalla contrattazione aziendale. Certo che, da quanto vissuto nell'ultimo anno, si rende necessario il passaggio dalla bilateralità (con protagonismo delle parti sociali) alla

trilateralità, in cui anche l'ente pubblico e le parti sociali lavorino insieme per costruire non solo sistemi di welfare, ma anche un'agenda per lo sviluppo del territorio.

2.4. Mappatura dei soggetti di welfare integrato in Veneto

Sempre all'interno delle attività dell'Osservatorio del Welfare si è proceduto con la mappatura sia dei Fondi Previdenziali e Sanitari integrativi territoriali di fonte bilaterale, sia delle forme di welfare territoriale, che sono la sedimentazione storica della solidarietà nata, in molteplici forme, con un comune denominatore sussidiario: Fondazioni di origine Bancaria e Fondazioni di Comunità popolano un territorio regionale arricchendolo di azioni sociali importanti, che non si risolvono negli interventi finanziari, ma strutturano reti e condividono strumenti che sono strategici per alimentare la coesione sociale.

La ricognizione è stata allargata anche ai Fondi Pensione nazionali che hanno una presenza significativa tra i lavoratori veneti. Ne sono stati selezionati 18 che, in termini di raccolta, drenano molte risorse soprattutto nella forma di TFR, alle Casse professionali e al ramo assicurativo Vita che canalizza gli investimenti individuali in termini di welfare (i cosiddetti nuovi PIP). Per dare una dimensione delle risorse che capitalizzano i soggetti che concorrono al welfare privato esse ammontano (anno 2019) al 51,3% del PIL nazionale.

Il sistema di regolazione del nostro welfare (purtroppo questo dato va denunciato), tra il 2007 e il 2018, ha consentito l'accumulazione presso i Fondi Pensione e l'apposito Fondo INPS di 140 miliardi di TFR dei lavoratori, "sottratti" alle imprese, alle quali ritorna mediamente un 3% all'anno, per un totale di 33 miliardi. Solo a partire dal 2017 si sta verificando una timida scoperta da parte dei Fondi, dei vantaggi nei rendimenti che derivano dagli investimenti nell'economia reale. Con la sua carica di anomalia il 2020 ha consolidato una situazione di vantaggio degli investimenti nell'economia reale, o sotto forma azionaria o di investimento in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR, soprattutto infrastrutture e immobiliare) a causa dell'effetto a tenaglia tra la turbolenza dei mercati finanziari e i rendimenti anche negativi dell'obbligazionario.

I processi di impiego dei Fondi prevedono tre soggetti: gli investitori, i gestori dei portafogli dei primi e i regolatori. Ma per chiudere il cerchio appare sempre più necessaria la partecipazione attiva al processo di un quarto protagonista: i potenziali beneficiari, le piccole e medie imprese non quotate.

La suddetta mappatura ha evidenziato che il Veneto ha indubbiamente un vantaggio competitivo, ovvero il radicamento sia di un Fondo Pensione (Solidarietà Veneto) che di un Fondo sanitario integrativo territoriali (SanilnVeneto), oltre che di un ente bilaterale come EBAV che storicamente destina risorse a forme di welfare, generati tutti dalla contrattazione collettiva, quindi negoziali, che aumentano in modo significativo la percentuale di adesioni rispetto alla media nazionale.

Allo stesso tempo, tuttavia, è un territorio in cui si aggiunge un'ulteriore criticità proprio a proposito dei beneficiari potenziali degli investimenti in economia reale: la varietà e frammentazione del sistema di piccole imprese non quotate in borsa, in rapporto a un meccanismo, quello dei gestori, che si muove soprattutto in rapporto a un rigorosissimo benchmarking internazionale degli impieghi sui mercati finanziari delle obbligazioni e azioni, ovvero di imprese quotate.

La forbice creata da questa situazione, un tasso di maggiore raccolta dei TFR con i fondi territoriali e peggiori condizioni di impiego nell'economia territoriale, comporta che queste risorse prendano il volo per lidi lontani non solo dal Veneto, ma anche dall'Italia. Il Fondo "Solidarietà Veneto" in particolare si è dotato negli anni di un know-how rilevante per la gestione diretta di alcuni investimenti in private equity (attraverso alcuni gestori, alcuni anche veneti) e per la determinazione a diversificare gli investimenti in OICR cosiddetti alternativi, nei settori delle

infrastrutture o dell'immobiliare. Iniziative lodevoli e importanti, ma ancora molto ridotte nelle dimensioni rispetto alla massa finanziaria complessiva che muove la Previdenza integrativa.

Nello scenario più generale esistono due progetti di supporto all'impiego dei Fondi nell'economia reale: il Progetto Iride (promosso da cinque Fondi pensione consorziati) di 216 Milioni di euro e il finanziamento, la cui raccolta di 400 milioni di euro, è promossa da AssoFondiPensione, condiviso con Cassa Depositi e Prestiti per il Fondo di investimenti rivolto a private equity, private debt e impact.

In conclusione questa mappatura intende supportare quattro azioni di rilevanza pubblica: 1) promuovere la consapevolezza delle dimensioni delle risorse che lavoratori e imprese muovono nell'ambito della previdenza e della sanità integrativa nello specifico territorio veneto; 2) accreditare i soggetti del welfare negoziale, privato e sussidiario in modo da affinarne la sensibilità e la competenza tecnica per investire sempre di più nell'economia reale del proprio territorio; 3) promuovere la costruzione di progetti e programmi dedicati a questo tipo di investimenti attraverso l'organizzazione di flussi informativi che facilitino la partecipazione come beneficiari dell'immensa platea di imprese non quotate della nostra regione; 4) favorire sperimentazioni di impieghi che valorizzino imprese e progetti consortili, immobiliari o infrastrutturali che siano strategici per impatto ambientale e sociale.

Per l'anno 2022 sono state svolte due ricerche: una prima con lo specifico focus sulla contrattazione di secondo livello e il welfare aziendale, una seconda con lo specifico focus di analizzare le forme di welfare territoriali presenti all'interno del territorio veneto.

2.4.1. Veneto Welfare Day

Il Veneto Welfare Day si inserisce nell'avvio a pieno del regime del sistema di accreditamento delle Forme Collettive di Welfare L.R. 15/2017, accompagnato da una costante attività di ricerca e divulgazione, attraverso rassegne di convegni.

In tale contesto Veneto Welfare ha organizzato nell'anno 2023 una manifestazione di 3 giorni, dal titolo "La settimana di Veneto Welfare" il 16-17-18 maggio, al fine di stimolare un dialogo sulla situazione del welfare oggi in Veneto e con l'obiettivo di sostenere la cultura e la promozione del welfare con il coinvolgimento e il coordinamento degli attori del sistema.

Nell'anno 2023 l'evento www.venetowelfareday.it è stato distribuito su tre giornate e ha visto riconosciuto dal mondo del welfare Veneto il ruolo strategico di Veneto Welfare e del sistema di accreditamento di forme di welfare collettive: assistenza sanitaria integrativa, fondi bilaterali, fondi di previdenza complementare, forme collettive e negoziali di assistenza integrativa, a gestione bilaterale, che derivano da accordi sottoscritti dalle parti sociali, oppure forme di welfare collettive, non di natura contrattuale, promosse da enti locali, fondazioni, associazioni, imprese sociali, cooperative sociali ed altri organismi non profit. Un nuovo universo di forme mutualistiche di assistenza, che vanno a costituire la cosiddetta 'terza gamba' nel sistema della previdenza sociale, integrativa rispetto alla previdenza/sanità pubblica e a quella delle assicurazioni private.



2.4.2. Focus su welfare territoriale

Per dare efficacia al dettato legislativo delle l.r n 15/2027 , che incentiva la costruzione di un sistema di welfare integrato si è iniziata un'attività volta a valorizzare il welfare territoriale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 222 del 22.06.2022, è stata avviata un'attività di ricerca su percorsi di integrazione tra il Welfare Aziendale e contrattuale e il Welfare Territoriale e alla possibile costruzione di un modello di welfare distrettuale.

Nel giugno 2023, approvata con Determinazione Dirigenziale n. 262 del 30.06.2023, è stata avviata Convenzione tra Veneto Lavoro e Università Ca` Foscari (Dipartimento di Filosofia e Beni culturali) "Promozione di reti e competenze per il welfare territoriale" per attività di ricerca relative allo studio di pratiche sociali e organizzazioni dell'economia sociale e del terzo settore nel Comune di Venezia, con lo scopo di costruire future politiche e interventi per potenziare forme di integrazione tra welfare territoriale e aziendale.

La prima fase della ricerca azione sul welfare territoriale complementare (2023) ha avuto l'obiettivo di ricostruire la filiera del welfare territoriale dalla prospettiva del ciclo di vita dei beneficiari, individuando le organizzazioni operanti e le loro modalità di offerta nel territorio del comune di Venezia.

La ricerca, avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario a 443 organizzazioni, ha ottenuto 66 compilazioni complete e 163 incomplete. 61 rispondenti si sono dichiarati disponibili e alcuni di loro hanno partecipato a due focus group volti ad approfondire criticità e dimensioni positive delle organizzazioni veneziane.

Emerge dalla ricerca che Il terzo settore veneziano può contare su diversi soggetti di supporto a livello comunale, metropolitano e regionale. Il terzo settore si conferma una componente vitale del welfare locale veneziano, in grado di rispondere ai bisogni del territorio in sinergia con istituzioni pubbliche e altri attori. Permangono però alcune criticità legate alla frammentazione, alla sostenibilità economica, al ricambio generazionale e all'innovazione, che richiedono un lavoro di rete e di capacity building per essere affrontate. Da questa fotografia emerge inoltre un marcato dualismo tra piccole organizzazioni, con limitate risorse che rendono difficile affrontare le sfide tecnologiche e professionali richieste dal settore, e le grandi, che invece sembrano più pronte ad affrontare tali sfide. Tale scenario, in prospettiva del rafforzamento delle forme di welfare complementare e territoriale, richiede un investimento nella formazione di nuove e più sofisticate competenze, in particolare negli ambiti delle tecnologie digitali, della progettazione e del fundrising, oltre allo sviluppo di nuove strategie finalizzate a promuovere il ricambio generazionale e il lavoro comunitario e di rete.

L' obiettivo è stato analizzare la dinamica e la struttura dell'occupazione nella fase post-pandemica che ha dimostrato un notevole dinamismo anche a livello territoriale. Nello specifico si è data continuità alla convenzione con il Terzo Settore, definendone il perimetro di analisi verso la messa in comune delle banche dati.

Nel novembre 2023, è stato siglato il protocollo d'intesa con il Forum Terzo Settore Veneto (registrato con protocollo interno di Veneto Lavoro n. 5267 del 19.01.2024), nato per promuovere e rafforzare il ruolo del Terzo Settore nel sistema di welfare territoriale, promuovendo attività di ricerca sull' evoluzione dei bisogni e relativi servizi sociali offerti correlati alla domanda di welfare proveniente da aziende e dai soggetti del territorio.

Da luglio 2024 sono iniziati degli incontri specifici sul ruolo del terzo settore nel welfare.



VENETO WELFARE VENETO LAVORO

VENETO WELFARE DAY 2024
Strumenti e prassi per l'innovazione e il benessere sul territorio

Ciclo di webinar

NUOVE PROSPETTIVE PER IL TERZO SETTORE NEL WELFARE

Primo incontro
Il ruolo di Veneto Welfare e presentazione della ricerca in collaborazione con l'Università Ca' Foscari sul welfare territoriale nell'area della città di Venezia

10 luglio 2024
dalle 15.30 alle 17.00

Dalle esperienze e dalle sinergie avviate e precedentemente descritte, nel 2024 con Determina Dirigenziale n. 270 del 04.07.2024, si è dato avvio alla prima edizione della raccolta di *Buone pratiche in ambito di welfare locale e territoriale integrativo*, raccolta che nasce con l'obiettivo di creare una rete di servizi e risorse che soddisfino le esigenze della comunità in modo efficace ed efficiente, promuovendo nel contempo l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e la coesione comunitaria: iniziativa rivolta alle diverse istituzioni locali – quali enti locali o altre PA, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, istituti educativi ed aziende locali,...– che lavorano insieme per identificare i bisogni della comunità e per sviluppare strategie e interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone che ne fanno parte.

Questa prima iniziativa, che ci ha permesso di raccogliere e valorizzare 16 progetti provenienti da tutto il territorio veneto, arrivati da una molteplicità di soggetti, tra cui comuni, ASL, il Ministero della Giustizia e cooperative, ha dimostrato quanto sia importante condividere le buone pratiche, non solo per diffonderle, ma anche per mettere in contatto i vari stakeholder, enti locali, aziende, terzo settore, creando così opportunità di future collaborazioni e sinergie che rafforzano l'intero sistema di welfare regionale.

Considerata la buona riuscita della prima edizione, con Determinazione Dirigenziale n. 342 del 30.06.2025, è stata approvata e ha preso avvio la seconda edizione della raccolta di *Buone Pratiche in ambito di welfare locale e territoriale integrativo*, edizione patrocinata da Anci Veneto poiché i comuni sono gli attori fondamentali nella costruzione di un sistema di welfare locale integrato.

Tutti i progetti pervenuti dalla prima raccolta sono confluiti nella *Banca Dati delle Buone Pratiche di Veneto Welfare*, strumento pensato per facilitare la diffusione delle soluzioni più efficaci e sostenibili, che verrà ampliata con i progetti che perverranno da questa seconda edizione.

Tutta la richiamata progettualità comprende anche un lavoro di ricerca insieme a *Laboratorio Percorsi di secondo welfare*, laboratorio di ricerca sociale dell'Università Statale di Milano, sul secondo welfare in Veneto (Determinazione Dirigenziale n. 195 del 10.04.2025).

3. LE ATTIVITÀ DELL'ANNO 2024

Gli ambiti prioritari d'intervento dell'U.O. Veneto Welfare in cui si sono articolate le attività sono i seguenti:

- gestione del sistema di accreditamento
- avvio del comitato scientifico e attività di ricerca;
- sviluppo convenzioni con Istituti di ricerca;
- Veneto Welfare Day ed eventi collaterali;
- promozione dell'educazione finanziaria e previdenziale;
- promozione e informazione.

Il progetto, in una logica incrementale e flessibile di coordinamento degli attori del sistema regionale, ha continuato il suo sviluppo sorretto da un nuovo piano di comunicazione, informazione e marketing sociale, per un eco-sistema territoriale in grado di rispondere, con logiche di prossimità, ai bisogni delle persone, delle imprese e delle comunità locali.

Le iniziative messe in campo hanno coinvolto istituzioni, studiosi, esperti della materia, operatori qualificati in un dibattito di alto profilo, soprattutto grazie alla realizzazione del Veneto Welfare Day, che ci ha permesso di ricavare un quadro d'insieme utile ad orientare la Regione nella scelta degli interventi da mettere in atto, ma anche a favorire negli attori del sistema una maggiore conoscenza delle problematiche e a stimolare una maggiore determinazione nell'affrontarle.

Le giornate del Veneto Welfare Day sono state anche l'occasione per mettere in campo una serie di eventi su tutto il territorio regionale, tra workshop e incontri su tutte le province venete su tematiche legate al welfare, con il coinvolgimento delle parti sociali e gli enti accreditati presso Veneto Welfare.

Gli eventi promossi e partecipati hanno favorito l'analisi di quali siano le dinamiche del welfare, declinato in tutte le sue sfaccettature. Nel contempo è stata valutata l'influenza della contrattazione collettiva aziendale/territoriale al fine di ridisegnare la bilateralità a tutti i livelli, con l'analisi dei limiti di investimento nell'economia reale e del ruolo dei fondi pensione.

L'obiettivo è quello di realizzare un modello di governance a regia regionale, che veda la partecipazione di tutti gli attori del sistema.

Nell'arco dell'anno è stata relazionata l'attività triennale di Veneto Welfare alla VI Commissione Regionale.

3.1. Gestione del sistema di accreditamento

L'accREDITAMENTO non è altro che una modalità di riconoscimento e di valorizzazione selettiva, che prelude sia all'attivazione di strumenti e risorse per migliorare le strutture accreditate, sia per facilitare se non incentivare una quota di investimenti nel territorio.

Dopo una prima fase nella quale si sono prese le misure dello strumento, oggi più che mai si è orientati ad attivare tutte le misure per la crescita delle adesioni e i relativi bandi di incentivazione, ne sia da esempio il primo bando finanziato di circa 100.000,00 euro a sostegno della Previdenza Complementare in Veneto. Il sistema di accreditamento, L.R. n. 15 del 18/07/2017, è entrato a pieno regime, anche nella sua funzione di certificazione degli erogatori di servizi, che si prevede

abbiano precise e definite caratteristiche stabilite dal legislatore regionale, nell'arco dell'anno l'obiettivo è di spingere nella promozione del sistema di accreditamento aumentandone le adesioni raggiungendo i seguenti obiettivi:

- 1) essere il mezzo con cui la pubblica amministrazione certifica e controlla l'adeguatezza dell'organizzazione e la qualità dei servizi e delle prestazioni, al fine di garantire un adeguato standard;
- 2) essere uno strumento fondamentale all'interno dei piani di attuazione della programmazione, in quanto funzionale al perseguimento degli obiettivi programmatici, consentendo una più ottimale organizzazione dell'offerta di servizi, in termini di dimensionamento, di distribuzione nel territorio, di specializzazione;
- 3) essere anche uno strumento per la gestione dei rapporti giuridici e finanziari tra la pubblica amministrazione e i soggetti (pubblici e privati) che erogano i servizi.

L'accREDITAMENTO istituzionale, pertanto, non concorre ad una funzione regolatoria del mercato, interamente demandata alla legge dello Stato ed agli strumenti da questa previsti (autorizzazione, vigilanza, ecc.), ma è visto come lo strumento che consente alle "forme di welfare collettive", in possesso di determinati requisiti, di ottenere il riconoscimento da parte della Regione, diventando potenziali destinatari delle misure di incentivazione e di sostegno.

In un sistema di quasi mercato l'accREDITAMENTO non può essere più visto solo come strumento di attestazione di idoneità e di rispondenza a determinati requisiti, ma assume soprattutto la funzione di garanzia che la qualità del servizio sia adeguata al bisogno espresso dall'utente, attraverso un'attività di valutazione sistematica e periodica.

Nell'anno 2024 è stato pubblicato un bando per incentivare la sanità integrativa, nello specifico gli enti iscritti alle sezione B, per la somma di 100.000,00 euro.

Inoltre il 20/06/2024 è stato firmato l'Accordo fra la Società Interporto Padova SpA e Veneto Lavoro per l'apertura di un ufficio di Veneto Welfare nell'area della zona Interporto della città di Padova con validità fino al 31/12/2025. Lo scopo di questa collaborazione è di creare un punto di contatto informativo sulle tematiche relative al welfare lavorativo e ai sistemi di welfare complementari nei confronti dei lavoratori dell'area industriale della città di Padova per due volte al mese, programmare degli incontri annuali nei quali verranno effettuati dei convegni sulle tematiche relative al welfare, realizzare una ricerca sulle aziende presenti in zona industriale della città di Padova analizzando la loro posizione sulle tematiche del welfare e gli eventuali modelli di welfare che si riscontrano in queste realtà e culture aziendali, attraverso interviste semi-strutturate, o focus group e somministrazione di eventuali questionari o test.

3.2. Sviluppo convenzioni con Istituti di ricerca

Un'altra attività ha riguardato lo sviluppo di convenzioni con Istituti di ricerca, finalizzate alla collaborazione su analisi specialistiche: nello specifico con l'Università Cattolica del sacro Cuore e il CRILDA è stata avviata una ricerca sulla bilateralità veneta; con la Fondazione Università Ca' Foscari una ricerca in tema di "Welfare e disuguaglianze sociali e il valore della contrattazione collettiva" ed infine col Dipartimento di filosofia e beni culturali della Fondazione stessa, "Promozione di reti e competenze per il welfare territoriale".

Costruire un modello di welfare con un'ottica sistemica, ricercando un nuovo equilibrio tra servizio pubblico e offerta integrativa sussidiaria, è l'obiettivo strategico della L.R. n. 15 del 18/07/2017, in materia di previdenza complementare e welfare integrato regionale. In una logica incrementale e flessibile, sarà sviluppato un nuovo piano di ricerca che vedrà coinvolte le maggiori Università in Italia, con relative sottoscrizioni delle convenzioni.

L'obiettivo è stato di analizzare la dinamica e la struttura dell'occupazione nella fase post-pandemica che sta dimostrando un notevole dinamismo anche a livello territoriale. Nello specifico si è data continuità alla convenzione con il Terzo Settore, definendone il perimetro di analisi verso la messa in comune delle banche dati. Inoltre, nell'era post pandemica si sono innescati una serie di cambiamenti nel mercato del lavoro dovuti sia alla crescente digitalizzazione delle professioni, sia all'aumento del lavoro da remoto.

Anche il tipo di contratti attivati, con la crescita dei contratti a tempo determinato e altre forme di lavoro atipico, pone nuove sfide alle imprese per il reclutamento dei lavoratori, e all'operatore pubblico per l'erogazione dei servizi di welfare attraverso la bilateralità.

Infine è stata avviata una collaborazione con Itinerari Previdenziali e Secondo Welfare, le due realtà di ricerca più significative in tema di welfare a livello nazionale.

3.3. Avvio attività del comitato scientifico

Il comitato scientifico ha preso avvio ed è stato definito con Decreto Direttoriale n. 69 del 28/09/2023 ed è composto dai professori Laura Dal Corso, Michele Faioli, Paolo Gubitta, Franca Maino, Emmanuele Massagli e Gaetano Zilio Grandi, a seguito di avviso pubblico.

Le attività hanno preso avvio ufficiale con la presentazione del terzo quaderno di Veneto Welfare "Declinazioni e percorsi del welfare in Veneto".



Il comitato scientifico lavora con specifici focus di ricerca sull'analisi di banche dati qualitative e quantitative, integrazione del sistema pubblico con quello privato, promozione e sostegno dei fondi previdenziali complementari e sanitari e incentivazione costante della cultura del welfare per la persona. L'obiettivo è di dare contributi concreti allo sviluppo dei processi socio-economici e alla coesione sociale sostenendo il welfare, promuovendo il benessere individuale e collettivo dei lavoratori/cittadini attraverso la conoscenza puntuale dei fenomeni e delle diverse condizioni e situazioni. Il tutto con uno sguardo attivo agli obiettivi della Legge di riferimento che prevede la pianificazione di azioni di comunicazione, informazione e marketing sociale per un ecosistema territoriale in grado di rispondere, con logiche di prossimità, ai bisogni delle persone, delle imprese e delle comunità locali.

Le stesse ragioni alle fondamenta della nascita del Comitato Scientifico, si orientano al mondo del lavoro che oggi più che mai a livello sia individuale che sociale è in continua – spesso radicale – trasformazione chiedendoci di individuare obiettivi specifici di miglioramento e di azione attraverso l'analisi approfondita della realtà socio-economica, la valutazione delle criticità e relative prospettive di miglioramento, al cambiamento delle aspettative, dei valori e dei comportamenti in tema di welfare. In questo contesto, riteniamo che l'autonomia e l'autorevolezza nelle indagini, nelle proposte d'azione e nel monitoraggio garantite dal soggetto pubblico Regione Veneto – Veneto Lavoro, in collaborazione con il mondo accademico e con organismi e specialisti di settore, parti qualificate e «terze» nei diversi processi permetterà di inquadrare il welfare sia nelle politiche del lavoro sia a sostegno della persona e delle comunità locali nell'ottica di migliorare il coinvolgimento degli attori della rappresentanza nella prospettiva del welfare sussidiario. Il comitato scientifico orienterà la produzione sistematica di rapporti e focus tematici con il presidio dei dati e la loro promozione.

3.4. Veneto Welfare Day ed eventi collaterali

La programmazione del Welfare Day a fine anno - 12 e 13 dicembre - ha avuto lo scopo di portare a compimento due percorsi di valorizzazione delle buone prassi in tema di Welfare.

Abbiamo previsto la pubblicazione di due bandi, il primo relativo alla tesi di laurea, concorso migliore tesi magistrale e master di secondo livello, “*Arsenale Welfare*”, uno relativo alla raccolta delle Buone pratiche in ambito di welfare locale/territoriale integrativo², presenti nella Regione Veneto, relativamente alle reti di welfare territoriale.

Con il premio “*Arsenale Welfare*” abbiamo avviato la diffusione e l'analisi delle nuove prospettive del welfare. In particolare, il Premio ha inteso valorizzare le capacità progettuali, le buone pratiche messe in atto dagli attori sociali del territorio, l'analisi e lo studio del complesso fenomeno del welfare (contrattazione collettiva di II livello, bilateralità, welfare aziendale, welfare territoriale, reti territoriali, terzo settore e innovazione del welfare state) anche in ottica comparativa rispetto ad altre regioni o Paesi europei o extraeuropei, con uno sguardo alla costruzione di un sistema di welfare integrato, anche attraverso l'investimento sulle reti sociali del territorio, che diventano così una risorsa efficace che consente a istituzioni pubbliche, soggetti sociali e privati non solo di competere ma anche di cooperare e collaborare.

Il secondo bando ha riguardato la prima raccolta di buone pratiche in ambito di welfare locale e territoriale integrativo e nasce con l'obiettivo di creare una rete di servizi e risorse che soddisfino le

² Cfr. “Focus sul welfare territoriale” e “Sviluppo attività sezione Welfare & Education”

esigenze della comunità in modo efficace ed efficiente, promuovendo nel contempo l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e la coesione comunitaria. L'iniziativa è stata rivolta alle diverse istituzioni locali – quali amministrazioni comunali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, istituti educativi ed aziende locali – che lavorano insieme per identificare i bisogni della comunità e per sviluppare strategie e interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone che ne fanno parte. Le candidature hanno riguardato esperienze rispetto ai seguenti ambiti tematici:

- cambiamento dei processi organizzativi per l'innovazione e il miglioramento della gestione dei servizi;
- progetti innovativi in ambito dei servizi alla persona e alla famiglia;
- progetti innovativi in ambito di welfare aziendale e sinergie territoriali (welfare km 0).

3.5. Promozione dell'educazione finanziaria e previdenziale

Nel mese di novembre si è svolto un evento in collaborazione con Solidarietà Veneto, che è stato inserito all'interno del mese dell'Educazione Finanziaria "Non è mai troppo presto: pianifica oggi per vivere meglio domani"

Inoltre nel corso dell'anno 2024 è iniziato un progetto di educazione previdenziale rivolto alle scuole superiori e ITS in collaborazione con Solidarietà Veneto e diffuso dall'Ufficio Regionale Scolastico "Sii Previdente, proteggiti te stesso".

3.6. Promozione e informazione

In aggiunta alle precedenti attività succitate, sono continuate le attività di informazione, comunicazione e promozione delle iniziative attraverso il sito internet e i canali social di Veneto Welfare: alle pagine Facebook, LinkedIn e Twitter e al canale YouTube nel corso del 2024 è stata aggiunta una nuova pagina Instagram.

VENETO WELFARE

VENETO WELFARE | WELFARE IN LEGALITÀ | SISTEMA DI AZIENDA | VENETO WELFARE DAY | EQUIPAMENTO AL LAVORO

1° Edizione del Premio Tesi di Laurea / Master

PREMIO ARSENALE WELFARE 2024

PRIMA EDIZIONE DEL BANDO DI CONCORSO PER L'ATTRIBUZIONE DI PREMI E RICONOSCIMENTI A TESI DI LAUREA E DI MASTER DI II LIVELLO SULLE TEMATICHE DEL WELFARE

[SCOPRI OGNI PARTE DEL BANDO](#)



venetowelfare Segui già Messaggio

19 post 12 follower 9 seguiti

Veneto Welfare
 Servizio pubblico
 Promozione di un modello di welfare integrato regionale
 Campagna informativa Equipamento al lavoro
 Verso il Veneto... sito
www.venetowelfare.com

Follower: [fzianobaroni](#)

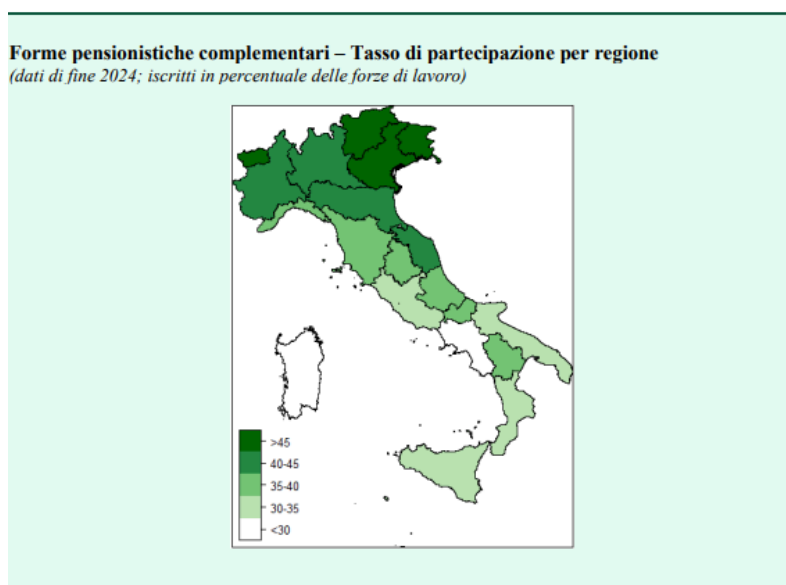
POST | POST IN CUI TI HANNO TAGGATO

The grid contains the following posts:

- Il distretto della felicità**: Un esempio di circolazione virtuosa.
- Cosa fare**: contro le discriminazioni e molestie sul lavoro.
- L'Europa della parità**: Focus on gender equality.
- Il Patto della Montagna**: Iniziative per la montagna.
- Fuori di casa**: Donne di donna che hanno riflettuto i lunghi commi.
- Consigliera di parità e di fiducia**: Focus on women's roles.
- Perché la disuguaglianza di genere fa male?**
- pubblicità**: Focus on women's roles.
- Diventa Ambassador del cambiamento**

4. LE ATTIVITÀ DELL'ANNO 2025

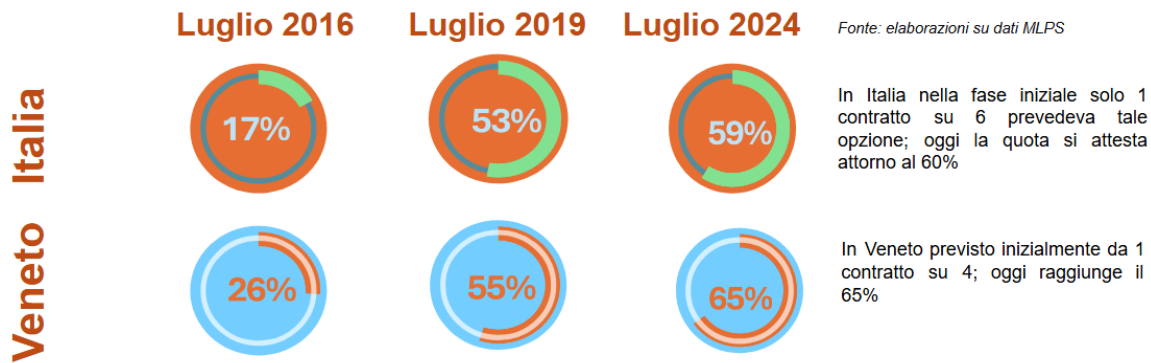
Analizzando i dati relativi alla previdenza complementare e all'opzione welfare nella contrattazione collettiva è emerso che nel 2024 la previdenza complementare italiana ha registrato una crescita significativa, sia in termini di adesioni che di patrimonio accumulato. È quanto emerge dalla Relazione annuale della COVIP, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, che fotografa l'andamento del sistema alla fine dello scorso anno, offrendo uno spaccato dettagliato su adesioni, rendimenti, contributi e prestazioni. Nonostante l'espansione del sistema, permangono disuguaglianze territoriali oltre che di genere e generazionali. Le regioni del Nord raccolgono oltre il 57% degli aderenti, a fronte di una partecipazione inferiore alla media nel Sud Italia. In particolare in Veneto, si è registrata una crescita dal 2020 al 2024, passando da un'adesione dal 40 % al 47,6 % della forza lavoro.



Fonte: Relazione COVIP 2024

Introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 e regolata dal Decreto Interministeriale del 25 marzo 2016, la policy di detassazione dei premi di risultato è andata consolidandosi, anche a seguito dei successivi interventi e modifiche susseguitisi negli anni, tesi ad agevolarne e incentivarne ulteriormente l'utilizzo.

In estrema sintesi, la norma prevede il riconoscimento di un'imposta sostitutiva agevolata (aliquota del 10%, scesa al 5% con la Legge di bilancio 2023) per i premi di risultato associati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione, a condizione che tali premi derivino dalla contrattazione collettiva, ovvero da contratti territoriali o aziendali depositati in conformità al predetto decreto interministeriale. Fin dall'origine la norma prevede altresì la possibilità che i premi siano remunerati sotto forma di beni e servizi ("opzione welfare"): i premi resi in welfare sono totalmente esenti da tassazione e la scelta tra premio in denaro o in welfare spetta esclusivamente al lavoratore.



L'analisi costante di tali dati consente di orientare al meglio gli ambiti di attività di Veneto Welfare, che per l'anno 2025 si sono concentrate sulle seguenti aree:

- gestione del Sistema regionale di accreditamento delle forme di welfare collettive;
- sviluppo osservatorio del welfare;
- promozione e cultura del welfare in veneto;
- attività di comunicazione e aggiornamento contenuti del sito istituzionale;
- sviluppo attività sezione Welfare & Education.

4.1. Gestione del Sistema regionale di accreditamento delle forme di welfare collettive

Continua la gestione del Sistema regionale di accreditamento e relativo monitoraggio. Si sta procedendo anche con i primi rinnovi di accreditamento.

Al fine di valorizzare la sezione D "Altre forme di welfare integrato" è stata avviata nel 2024 la prima raccolta di Buone pratiche in ambito di welfare locale/territoriale integrativo.³

Questa esperienza ha dimostrato quanto sia importante condividere le buone pratiche, non solo per diffonderle, ma anche per mettere in contatto i vari stakeholder, enti locali, aziende, terzo settore, creando così opportunità di future collaborazioni e sinergie che rafforzano l'intero sistema di welfare regionale. Quest'anno, la seconda edizione della raccolta di Buone pratiche ha il patrocinio di Anci Veneto poiché i comuni sono tra gli attori fondamentali nella costruzione di un sistema di welfare locale integrato.

Il nostro obiettivo con questa nuova edizione è continuare su questa strada, raccogliendo e valorizzando le esperienze più significative, innovative ed efficaci che sono state messe in campo per lo sviluppo di servizi e interventi di welfare integrato. Condividere queste pratiche significa favorire la loro replicabilità, creando un network di organismi e strutture che, pur mantenendo la propria autonomia, collaborano per raggiungere obiettivi comuni a beneficio delle nostre comunità.

³ Vedi paragrafo FOCUS SUL WELFARE TERRITORIALE

4.2. Sviluppo osservatorio del welfare

L'Osservatorio sul Welfare di Veneto Welfare, attivo all'interno dell'Unità Operativa 7 di Veneto Lavoro, ha la finalità di promuovere analisi per comprendere l'evoluzione dei sistemi di welfare in regione, individuando opportunità, tendenze emergenti ed eventuali criticità. Il suo lavoro non si limita ai dati quantitativi, ma si estende alla valutazione delle aspettative, dei valori e dei comportamenti delle persone e delle organizzazioni, ponendo attenzione agli aspetti qualitativi che caratterizzano l'evoluzione sociale del territorio. Attraverso la raccolta e l'elaborazione di conoscenze, l'Osservatorio del welfare intende così supportare la programmazione e la definizione di interventi mirati nel sistema regionale di welfare integrato, contribuendo all'accreditamento e all'integrazione delle diverse forme di welfare, sia esso aziendale, territoriale o previdenziale. In questo senso, esso rappresenta un punto di raccordo tra l'analisi delle trasformazioni socio-economiche e le politiche pubbliche del Veneto, svolgendo un ruolo di "cerniera" tra ricerca, governance e innovazione sociale.

Dopo una prima fase di avvio, durante la quale l'Osservatorio sul Welfare di Veneto Welfare ha promosso alcune indagini di carattere quali-quantitativo raccolte nella collana *Quaderni del Welfare*, l'attività si è progressivamente ampliata e consolidata. Dallo scorso anno e con cadenza periodica, grazie alla collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata avviata un'analisi specifica sui contratti aziendali e territoriali depositati presso lo stesso ministero e relativi alla detassazione dei premi di risultato sulla base dei contratti attivi sul territorio veneto. L'obiettivo è comprendere come le imprese e gli attori locali abbiano nel tempo risposto a questa opportunità che include anche la possibilità di erogare i premi di risultato sotto forma di misure di welfare aziendale.

Come ormai consuetudine negli ultimi anni, i risultati dell'attività di ricerca sono raccolti e diffusi attraverso le pubblicazioni curate dall'Osservatorio sul Welfare di Veneto Welfare, in particolare attraverso le due collane editoriali: i *Quaderni del Welfare* e i *Taccuini del Welfare*. Questi ultimi, introdotti nel corso del 2025, rappresentano una novità pensata per affiancare i *Quaderni* con uno strumento più agile e immediato. Il termine *Taccuini* richiama l'idea di appunti rapidi, dinamici e sintetici: un modo per restituire riflessioni e osservazioni "sul campo", più vicino ai taccuini di viaggio che ai documenti strutturati e definitivi. L'immagine rimanda anche alla creatività e all'ispirazione, suggerendo uno spazio aperto a idee, esperienze, brevi saggi e contributi che valorizzano la dimensione esplorativa e sperimentale del welfare. Questa nuova collana si propone quindi come una pubblicazione più snella e accessibile, capace di offrire spunti di riflessione, aggiornamenti su tematiche emergenti e buone pratiche, mantenendo un taglio operativo e di immediata utilità per studiosi, operatori e decisori che si occupano di politiche e innovazione nel campo del welfare.

I *Quaderni del Welfare* costituiscono invece una collana di volumi strutturati - talvolta monografici, talvolta dedicati a panoramiche tematiche più ampie - finalizzata ad approfondire le dinamiche e l'evoluzione dei sistemi di welfare, con un'attenzione particolare al contesto regionale veneto ma non solo. La collana accoglie contributi di esperti, operatori del settore e docenti universitari, offrendo una pluralità di prospettive sulle diverse dimensioni del welfare contemporaneo. A partire dal 2025, la qualità scientifica dei contributi e la continuità dell'impegno nella ricerca e

nella divulgazione dell'Osservatorio hanno reso possibile l'avvio di una collaborazione con Egea Editore, società editoriale controllata dall'Università Bocconi e fondata nel 1988 per documentare e diffondere la cultura economico-manageriale elaborata in ambito universitario. Tale partnership non solo conferisce ulteriore riconoscimento e autorevolezza ai *Quaderni del Welfare*, ma garantisce anche una più ampia diffusione dei volumi e delle analisi promosse dall'Osservatorio sul Welfare di Veneto Welfare, rafforzandone il ruolo di punto di riferimento nel dibattito sul welfare a livello regionale e nazionale.

Entro la fine del 2025 è prevista la pubblicazione di due nuovi *Quaderni*: il primo dedicato alla trasformazione del welfare da sistema di protezione tradizionale a laboratorio di innovazione sociale e politica, con un focus sul ruolo dei territori, delle imprese e delle istituzioni; il secondo incentrato sul contributo del secondo welfare in Veneto, quale elemento sempre più integrato nei processi di cambiamento sociale ed economico.



Nel corso del 2026 seguiranno ulteriori pubblicazioni. In particolare, nella prima metà dell'anno sarà pubblicato un volume dedicato alle questioni di genere e al loro rapporto con il welfare, con particolare attenzione a quello aziendale. A questo, ne seguirà un altro realizzato in collaborazione con Inps Veneto e dedicato alle generazioni più giovani in cui si cercherà di tradurre un tema di per sé difficile come l'importanza e la necessità di possedere una buona alfabetizzazione finanziaria e previdenziale alla portata dei ragazzi delle scuole dell'obbligo, con l'obiettivo di promuovere anche una maggiore consapevolezza del significato e delle declinazioni del welfare.

Veneto Welfare ha da tempo intrapreso importanti collaborazioni con diverse istituzioni e realtà locali, al fine di ampliare l'efficacia delle sue azioni e favorire una maggiore integrazione dei servizi sul territorio. Queste alleanze mirano a sviluppare varie sinergie per rispondere in modo innovativo alle sfide del welfare contemporaneo.

Nel corso degli anni, Veneto Welfare ha costruito una collaborazione strutturata con Percorsi di Secondo Welfare, il laboratorio di ricerca e informazione fondato nel 2011 presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano sotto la direzione della professoressa Franca Maino. Il Laboratorio è impegnato nell'analisi e nella diffusione del dibattito

sui cambiamenti in corso nel sistema di welfare italiano.



CICLO DI WEBINAR PER LO SVILUPPO DI UN MODELLO DI WELFARE TERRITORIALE

In collaborazione con Laboratorio Percorsi di secondo welfare 

Un welfare dal futuro incerto: transizioni, nuovi bisogni e direttrici per le comunità locali



24 settembre 2025
ore 16.00

[ISCRIVITI AL WEBINAR](#)

Per un welfare collaborativo. Aziende e Terzo Settore alle prese con un mondo complesso e digitale per una co-progettazione di pratiche sostenibili



15 ottobre 2025
ore 15:30

[ISCRIVITI AL WEBINAR](#)

Intervengono:

- **Tiziano Barone** *Direttore Veneto Lavoro*
- **Franca Maino** *Docente presso l'Università degli Studi di Milano e Direttrice Scientifica di Percorsi di secondo welfare*
- **Valentino Santoni** *Ricercatore Senior di Percorsi di secondo welfare*
- **Tiziana Boggian** *Portavoce Forum Terzo Settore*

Nel 2025, questa collaborazione darà vita a un nuovo studio focalizzato sull'evoluzione del secondo welfare in Veneto, con particolare attenzione a tre aspetti centrali: innovazione sociale, reti territoriali e relazioni basate sulla fiducia.

Un'altra importante collaborazione è stata avviata con la Challenge School della Fondazione Università Ca' Foscari, con la quale è stato attivato un Master Universitario "Specializzazione in metodi e pratiche di rafforzamento dei percorsi di presa in carico e accompagnamento sociale".

Infine, Veneto Welfare collabora con il CISR (Centro Interdipartimentale Studi regionali - Giorgio Iago) dell'Università di Padova, con l'obiettivo di approfondire le dinamiche economiche legate al welfare territoriale e ai modelli di sostenibilità economica dei servizi sociali. Questa collaborazione mira a favorire la ricerca applicata per ottimizzare l'allocazione delle risorse e garantire la sostenibilità delle politiche sociali a lungo termine.

Queste alleanze permettono a Veneto Welfare di rimanere all'avanguardia nella progettazione e nell'implementazione di soluzioni di welfare, grazie a un continuo scambio di conoscenze, esperienze e risorse con altri attori del settore.

4.3. Promozione e cultura del welfare in Veneto

Per dare piena attuazione al dettato della l.r n 15/2027 , che prevede all'art.1 lettera b di

“promuove attività di informazione, formazione e assistenza qualificata dirette a favorire la diffusione della cultura previdenziale”, si è sviluppata una campagna informativa multicanale, con la previsione di attività in presenza, caffè previdenziali e guerriglie marketing, attività on line, webinar informativi rivolti a giovani, donne, aziende, e attività social attraverso pillole informative. Lo svolgimento della campagna si può seguire nel sito ad essa dedicato www.previdentemente.it.

Inoltre, a partire da novembre si è iniziata un'ulteriore attività che riguarda un sondaggio sulla previdenza complementare al fine di comprendere meglio come la popolazione della Regione del Veneto percepisce e interagisce con i temi della previdenza complementare.

4.4. Attività di comunicazione e aggiornamento contenuti del sito istituzionale

Nel corso dell'anno 2025 il sito web www.venetowelfare.com è stato oggetto di un processo di aggiornamento e monitoraggio finalizzato a migliorare usabilità e qualità dei contenuti. In particolare, sono state pubblicate con regolarità notizie e approfondimenti su tematiche di interesse legate alla *mission* di Veneto Welfare, oltre ad aggiornamenti relativi alle attività svolte da quest'ultimo e alla promozione di iniziative, campagne di comunicazione ed eventi organizzati nel territorio. Parallelamente, la struttura del sito e il menù di navigazione sono stati rivisti e riorganizzati con l'obiettivo di rendere le sezioni e i relativi contenuti facilmente accessibili e migliorare l'esperienza dell'utente. L'attenzione si è concentrata sulla semplificazione dei percorsi di consultazione e sulla valorizzazione dei contenuti più rilevanti, così da garantire una fruizione chiara, immediata e intuitiva. E' stata istituita una sezione dedicata all'educazione finanziaria composta di due settori uno riguardante l'ABC della finanza e l'altro dedicato alle guide in tema di bilancio familiare, banca e conto corrente, finanziamenti e strumenti utili, investimenti e assicurazioni.

Anche i canali social di Veneto Welfare sono stati oggetto di un'attività costante di pubblicazione e condivisione di contenuti, sia organici che sponsorizzati. L'utilizzo dei social ha consentito di ampliare la visibilità di notizie, approfondimenti e iniziative, in particolare di quelle relative alle campagne di comunicazione assegnate all'Ente, e raggiungere un pubblico più ampio. Parallelamente, è stato svolto un monitoraggio delle performance dei contenuti pubblicati, attraverso l'analisi dei principali indicatori, al fine di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e ottimizzare le strategie di comunicazione digitale.

Da ottobre nel sito di Veneto Lavoro è presente lo strumento Welfare Map, che permette di consultare in maniera chiara e trasparente le principali agevolazioni, bonus e misure di sostegno pubblico disponibili sul territorio, attraverso una piattaforma digitale intuitiva e facilmente accessibile. Welfare Map si propone di facilitare la comprensione delle opportunità offerte dal sistema di welfare; supportare i cittadini nell'individuazione delle misure più adatte alle proprie esigenze; promuovere una cultura del welfare inclusiva e orientata all'equità.

4.5. Sviluppo attività sezione Welfare & Education

A partire dal 2024, è stata avviata una nuova area di attività denominata “Welfare & Education”, presente anche sul sito ufficiale www.venetowelfare.com, con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione finanziaria e previdenziale, in particolare tra le giovani generazioni.

La sezione è stata suddivisa in due sottosezioni denominate nel seguente modo:

1. “cosa si intende per educazione finanziaria” composta al suo interno da due blocchi rispettivamente dedicati ad un glossario di educazione finanziaria chiamato “*ABC della finanza*” e ad alcune guide specifiche che spiegano come gestire ad esempio un bilancio familiare, il conto corrente, ecc...;
2. “progetto di educazione finanziaria/previdenza complementare” che raccoglie al suo interno le edizioni fino ad oggi realizzate del progetto “*Sii previdente, proteggi i tuoi sogni*”, il bando per la realizzazione di un logo per la sezione Welfare Education chiamato “*CONCORSO DI IDEE – “Un logo per Welfare & Education”*”, ed infine le attività realizzate per il mese dell’educazione finanziaria.

4.5.1. Sii previdente, proteggi i tuoi sogni

Prima edizione

In linea con quanto previsto dalla L.R. 15/2017 – che punta a diffondere la cultura del risparmio, è stato avviato il Progetto “*Sii previdente, proteggi i tuoi sogni*” in collaborazione con Solidarietà Veneto, fondo pensione contrattuale più diffuso in Veneto e iscritto all’Elenco regionale delle forme di welfare collettive istituito dalla Regione del Veneto tramite il portale gestito da Veneto Welfare.

Rivolto al mondo scolastico, il progetto intende contribuire a ridurre le disuguaglianze sociali legate alla conoscenza finanziaria e promuovere un welfare generativo, fornendo strumenti utili per la pianificazione del futuro.

Durante l’anno scolastico 2024–2025, il progetto ha coinvolto studenti e studentesse di:

- Centri di Formazione Professionale (CFP);
- Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Scuole Professionali;
- Istituti Tecnici (classi quarte e quinte).

Gli argomenti trattati hanno incluso:

- il funzionamento del sistema previdenziale italiano;
- il valore del risparmio e della previdenza complementare;
- le opzioni disponibili per la previdenza integrativa;
- il regime fiscale dei fondi pensione;
- l’impatto dei contributi versati sull’importo della pensione;
- criteri per la scelta di un investimento previdenziale;
- modalità di erogazione della pensione integrativa.

Le lezioni, della durata di due ore, si sono svolte in presenza presso le scuole aderenti e sono state accompagnate da:

- l’invio preventivo di una Guida alla previdenza complementare, pensata per supportare gli/le insegnanti nella preparazione dell’incontro;
- l’uso di strumenti interattivi per rendere l’esperienza coinvolgente;
- lo sviluppo di casi studio pratici, per stimolare il ragionamento critico e l’applicazione concreta delle nozioni.

Questa modalità ha favorito l'apprendimento attivo, la collaborazione tra pari e una comprensione immediata dei concetti chiave legati alla previdenza e al benessere economico a lungo termine.

La prima edizione del progetto ha coinvolto 1600 studenti, si veda la relazione di chiusura allegata al presente documento.



Seconda edizione

Visto il successo e la buona risposta avuta durante la prima edizione, Veneto Welfare ha riproposto il progetto anche per l'anno scolastico 2025-2026, in collaborazione con Solidarietà Veneto e Istat - Istituto Nazionale di Statistica.

La seconda edizione del progetto è stata articolata in quattro Moduli, fruibili singolarmente o combinati tra loro, a seconda delle esigenze delle classi/scuole:

- Modulo 1: **“Ne capisco, io risparmio”** dedicato ad avvicinare gli studenti al tema della gestione delle risorse personali. L'attività sarà condotta da un formatore di Veneto Welfare, esperto in educazione finanziaria e si svolgerà tra novembre e dicembre 2025. Info e dettagli disponibili al link: https://www.venetowelfare.com/Modulo_1_Sii-Previdente.
- Modulo 2: **“So leggere e interpretare i dati”** pensato per aiutare gli studenti e le studentesse a comprendere quanto le competenze matematiche e di problem solving, legate all'incertezza e all'interpretazione critica dei dati, siano essenziali per affrontare con consapevolezza molte situazioni della vita di tutti i giorni. L'attività è progettata in collaborazione con e realizzata da formatori esperti di Istat. Info e dettagli disponibili al link: https://www.venetowelfare.com/Modulo_2_Sii-Previdente.
- Modulo 3: **“Sono previdente”** dedicato al tema, solo in apparenza complesso, della previdenza, con un approccio interattivo, innovativo e coinvolgente al fine di fornire informazioni e conoscenze utili per comprendere i meccanismi del sistema previdenziale italiano, pubblico e complementare. L'attività è progettata in collaborazione con e realizzata da formatori esperti di Solidarietà Veneto. Info e dettagli disponibili al link: https://www.venetowelfare.com/Modulo_3_Sii-Previdente.
- Modulo 4: **“La staffetta educativa: trasmettere educazione previdenziale”** è un incontro rivolto ai docenti per offrire un momento di formazione e confronto sui contenuti fondamentali legati al tema della previdenza, fornendo spunti concreti da poter integrare nei vari ambiti disciplinari e nei percorsi trasversali di educazione civica. L'attività è progettata in collaborazione con e realizzata da formatori esperti di Solidarietà Veneto. Info e dettagli

disponibili al link: https://www.venetowelfare.com/Modulo_4_Sii-Previdente.

In data 08/10/2025 è stato realizzato un webinar di presentazione del progetto alle scuole a cui è indirizzato:

- il terzo e il quarto anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
- il quarto e quinto anno degli Istituti Tecnici, Professionali e Licei
- i percorsi ITS.



4.5.2. Mese dell'educazione finanziaria

Il Mese dell'educazione finanziaria è un appuntamento italiano promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria – Comitato Edufin e sostenuto anche dai Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per il mese dell'educazione finanziaria 2024, sono stati organizzati due webinar:

- “La strada verso l'indipendenza: mettersi alla guida delle proprie finanze”: realizzato in particolar modo durante la *Global Money Week*, è stato indirizzato e rivolto prevalentemente a donne, di ogni età, in cerca di lavoro o che da poco avevano iniziato il loro percorso professionale, ma è aperto a chiunque voglia rafforzare la propria autonomia economica. Hanno partecipato in qualità di relatori: Silvia Cavallarin, Coordinatrice Veneto Welfare, Unità operativa di Veneto Lavoro; Monia Barazzuol, Osservatorio regionale Mercato del lavoro di Veneto Lavoro; Mariangela Semenzato, Presidente del Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Venezia; Giulia Sordi, Specialista in Formazione Previdenziale e Finanziaria.
- “Non è mai troppo presto: pianifica oggi per vivere meglio domani”: realizzato da Veneto Welfare in collaborazione con Solidarietà Veneto, inserito all'interno della settima edizione del “Mese dell'educazione finanziaria” e rappresenta una proposta di approfondimento sul tema, non solo per prendere decisioni più consapevoli, ma anche per far fronte a eventuali imprevisti futuri. Il focus è stato incentrato sulla previdenza complementare, per fornire gli

strumenti e una maggior chiarezza sulle opportunità di un progetto previdenziale. Il webinar ha ottenuto il bollino del Comitato Edufin.

In merito al tema della previdenza complementare è stato organizzato in data 19/11/2025 un ulteriore webinar con la collaborazione di MEfop con l'obiettivo di avvicinare alla previdenza complementare i target più fragili, come giovani e donne con carriere discontinue, promuovendo formazione, equità e consapevolezza. Il webinar, di stampo divulgativo, ha ottenuto il bollino Edufin, a testimonianza della qualità e dell'affidabilità dei contenuti proposti.



19 NOV

iscriviti

COMITATO EDUFIN 2025
Educazione Finanziaria
OGGI PER IL TUO DOMANI

Tra pause e ripartenze: costruire una pensione solida oltre la discontinuità lavorativa.

11.30 | 13.00

BIETTIVI
Avvicinare alla previdenza complementare i target più fragili, come giovani e donne con carriere discontinue, promuovendo formazione, equità e consapevolezza.

INTRODUZIONE
TIZIANO BARONE
Direttore Veneto Lavoro
SILVIA CAVALLARIN
Coordinatrice Veneto Welfare

INTERVENTI
GIULIA SORDI
Esperta di previdenza complementare
MONIA BARAZZUOL
Osservatorio Mercato del Lavoro (Veneto Lavoro)
LUCA DI GALLEONARDO
MEfop
PAOLO STEFAN
Direttore Solidarietà Veneto

previdentamente
Solidarietà Veneto
VENETO WELFARE
VENETO LAVORO

4.5.3. Concorso di idee – “Un logo per Welfare & Education”

L'obiettivo del concorso di idee è selezionare un logo originale che identifichi in modo chiaro, riconoscibile e coerente la sezione “Welfare & Education” del sito istituzionale di Veneto Welfare, dedicata all'educazione finanziaria.

Possono partecipare al concorso le classi del primo e secondo anno dei Licei artistici e degli Istituti Tecnici o Professionali a indirizzo grafico con sede nel territorio della Regione del Veneto.

In conclusione, la tematica della previdenza complementare rappresenta oggi uno strumento fondamentale per garantire una maggiore sicurezza economica nel periodo della pensione.

Di fronte alle incertezze del sistema pensionistico pubblico e all'allungamento dell'aspettativa di vita, costruire una pensione integrativa diventa una scelta responsabile e lungimirante.

Investire nella previdenza complementare significa prendersi cura del proprio futuro, assicurandosi un tenore di vita adeguato anche dopo l'uscita dal mondo del lavoro.

È quindi importante promuovere una maggiore consapevolezza, soprattutto tra i giovani, sull'utilità di iniziare a pianificare per tempo la propria serenità finanziaria.

4.5.4. Arsenale Welfare, il Premio dedicato alle migliori tesi di laurea magistrale, master di II livello e saggi scientifici

“Arsenale Welfare” è il Premio dedicato alla diffusione e all’analisi delle nuove prospettive del welfare.

Il Premio intende valorizzare le capacità progettuali e le buone pratiche realizzate dagli attori sociali del territorio, promuovendo al contempo l’analisi e lo studio del complesso fenomeno del welfare — nelle sue diverse dimensioni, quali la contrattazione collettiva di secondo livello, la bilateralità, il welfare aziendale e territoriale, le reti locali, il terzo settore e l’innovazione del welfare state — anche in un’ottica comparativa con altre regioni, Paesi europei o extraeuropei.

L’obiettivo è contribuire alla costruzione di un sistema di welfare integrato, che sappia valorizzare e rafforzare le reti sociali del territorio, trasformandole in una risorsa strategica capace di favorire non solo la competizione, ma anche la cooperazione e la collaborazione tra istituzioni pubbliche, soggetti sociali e realtà private.

Il Premio mira inoltre a diffondere e approfondire le nuove prospettive del welfare in un contesto, quello post-Covid, ancora caratterizzato da profondi cambiamenti economici e sociali.

Prima edizione

In termini concreti, la prima edizione del Premio, svoltasi nell’anno 2024, ha previsto l’assegnazione di premi in denaro e di eventuali menzioni speciali a tesi di laurea magistrale e di master universitario di II livello che hanno affrontato i seguenti temi: la previdenza sociale, in particolare quella complementare; le politiche di welfare e la loro evoluzione; i modelli organizzativi e la responsabilità sociale d’impresa; il welfare aziendale; le reti di impresa a sostegno del welfare; il secondo welfare e lo sviluppo delle reti territoriali; il ruolo del terzo settore; la coprogettazione tra istituzioni pubbliche, terzo settore e cittadini per la creazione di pratiche sociali innovative; le competenze e le figure professionali del welfare territoriale e aziendale; nonché altri possibili sviluppi tematici legati all’evoluzione del welfare contemporaneo.

Con determinazione direttoriale n. 416 del 14/10/2024 è avvenuta la definizione della giuria per il premio Arsenale Welfare prima edizione.

La prima edizione ha contato 33 partecipanti, 22 per la sezione dedicata alle tesi di laurea magistrale, 11 per la sezione dedicata alle tesi di master di II livello.

Le tesi vincitrici sono state premiate nel corso della manifestazione Veneto Welfare Day, svoltasi in data 12/12/2024, che vede ogni anno workshop e tavole rotonde sui temi del welfare. Per l’anno 2024 il Veneto Welfare Day ha acceso i riflettori sul tema della previdenza complementare e del regionalismo differenziato, sull’importanza del welfare territoriale e del welfare aziendale per raggiungere la parità di genere sui luoghi di lavoro.

Il lavori premiati sono stati pubblicati nel Quinto Quaderno del Welfare dal titolo “Idee, futuro, ricerca. I premi Arsenale Welfare 2024”, visualizzabile e scaricabile al seguente link: https://www.venetowelfare.com/wp-content/uploads/2025/07/QdW_5_Idee-futuro-ricerca-i-premi-Arsenale-Welfare-2024.pdf .



Seconda edizione

Dopo il successo avuto nel 2024, Veneto Welfare ha proposto nuovamente il bando di concorso "Arsenale Welfare" premiando le migliori tesi di laurea magistrale, di master di II livello e, da quest'anno, anche i saggi scientifici che trattano argomenti relativi alle tematiche del welfare.

Il Premio, attualmente in corso, quest'anno viene promosso con la partecipazione di INPS Veneto per premiare inoltre le tesi di laurea magistrale e i master di II livello che approfondiscono il tema del sistema previdenziale pubblico.

Sono previsti premi in denaro e la pubblicazione di una sintesi dei migliori elaborati all'interno di uno dei prossimi Quaderni del Welfare.

Gli elaborati partecipanti alla seconda edizione sono in tutto 43, di cui 21 tesi di laurea magistrale, 13 tesi di master di II livello e 9 saggi scientifici.

Con determinazione direttoriale n. 474 del 22/09/2025 è stata nominata la Commissione di Arsenale Welfare seconda edizione e con determinazione direttoriale n. 482 del 23/09/2025 è stato aggiunto alla Commissione l'esperto della Regione del Veneto per le tematiche relative al welfare.

In data 30/01/2025, presso Palazzo Labia (VE) è prevista la premiazione dei migliori elaborati.

In conclusione, il concorso "Arsenale Welfare" continua a rappresentare un'importante occasione di valorizzazione e promozione della ricerca accademica in tema di welfare e previdenza. Grazie al sostegno di partner quali INPS Veneto e alla partecipazione attiva di esperti del settore, l'iniziativa non solo premia l'eccellenza accademica, ma contribuisce anche a rafforzare la cultura del welfare e della previdenza, favorendo l'innovazione e la consapevolezza sui temi sociali più rilevanti per il nostro futuro.

La premiazione del 30 gennaio 2025 segnerà, quindi, un momento di riconoscimento per tutti coloro che, con le loro tesi e i loro saggi scientifici, hanno saputo approfondire e proporre soluzioni per migliorare il sistema di welfare del nostro Paese.